

TESTIMONIANZA DEL SIGNOR SANDRO BADELLINO

Io sono Sandro Badellino , abitavo e abito in Vico S.Elisabetta assieme a mio padre, mia madre e la mia sorellina, sorellina perchè ha dodici anni meno di me.

All'inizio della guerra avevo discussioni con mio padre, perchè la Germania sfasciava tutto dove entrava, occupava eccetera e io ero un ragazzo di 16-17 anni...

I: lei è del..?

1924, allora appunto io come tutti i giovani eravamo un po' influenzati dal fascismo, conquiste e compagnia bella e discutevamo animatamente anche con mio padre il quale mi diceva, siccome era di origini socialiste, mi diceva: "Eh,vedrai, vedrai", gli rispondevo: "Cosa vedo, vanno avanti e stanno prendendo Polonia, stanno prendendo la Francia, stanno prendendo tutto " e io mi sentivo un pò trasportato, nel senso che la realtà che vedevo, che sentivo contrastava con le idee di mio padre il quale mi diceva sempre: "Ti viai, poi aa fen ti viai, au a l'è comensà son in annu, dui anni, poi ti viai ", in dialetto, e poi venne il 25 luglio, l'8 settembre, anzi io avevo già la cartolina della Regia Marina che dovevo presentarmi a La Spezia il 15 di settembre . L'8 invece c'è stato il crollo dell'esercito, la fuga del re , e tutte queste delusioni influirono, insomma, cominciavo, la pensavo già come mio padre. Mi arriva 'sta cartolina e il 9 il 10 arrivavano tutti 'sti marinai, 'sti soldati, quelli che han potuto scappare e venire a casa, e mia madre il 13 -14 mi diceva: "Prepariamo la roba, devi andare a militare". Io le dicevo : "Ma scappano tutti mamma, io devo andare militare? Io non ci vado " e difatti non andai. Non andai , ma purtroppo a gennaio, febbraio, quando fu costituita la Repubblica Sociale, non ricordo più chiamarono il '24 il '25 e '26 o il '23,'24 e '25, insomma io c'ero e allora il mio datore di lavoro, se così posso dire...

I: che lavoro faceva lei allora?

Ero un impiegatuccio in uno di quei magazzini d'olio, ma all'occorrenza facevo anche il lavoratore , portavo le damigiane alla stazione col carrettiere, facevo un po' di tutto. Questo padroncino, chiamiamolo così , che poi non era un padrone mi disse: "Tu non vai a militare, hanno messo su la Todd e cerchiamo

Sandro Badellino

di imboscarti lì" e così mi imboscavi lì e ci stetti parecchi mesi, gennaio, febbraio, marzo, anche aprile.

l: è stato il suo datore di lavoro che la consigliò.

Sì, io non mi sentivo di andare sotto la Repubblica Sociale , avevo cominciato anch'io, anche se non ero fascista, però tutte queste vittorie mi parevano che insomma , erano preparati gli altri... Insomma vado nella Todd , ma ho fatto più danni che utilità ai Tedeschi, ho anche rubato coperte, viveri, eccetera eccetera.

l: che poi passava a qualcuno? Ai partigiani?

No, no non c'era ancora contatto, comunque io già a gennaio, forse già a dicembre Nino Berio , che poi fu trucidato lì a Chiusavecchia, dove c'è un cippo che ricorda lui e altri cari amici che erano con me , mi voleva portare già in montagna , perchè lui era con Cascione , ma erano ritornati perchè non c'era ancora un'organizzazione degna di questo nome e a dicembre , primi dell'anno, volevano portarmi su, e io ero disposto , infatti venne a casa mia e avevamo l'appuntamento per andare su in montagna e io mi preparai e mia madre ce l'avevo sempre lì : "Non andare, ma su, ma giù...fa freddo, mangiate?" "Qualche volta mangiamo " , l'altro gli diceva . Insomma che la mamma si mise a piangere e non andai. Questo nel dicembre del '43, gennaio del '44 .Poi stetti ancora 'sti parecchi mesi nella Todd e io sentivo le azioni, certe cose che si sentivano, i partigiani ...e sapevo che c'erano già dei miei amici carissimi che erano spariti e, non so se me l'avevano detto, adesso non ricordo più, son passati tanti anni... ma sapevo che erano in montagna, ma cominciavo ad accarezzare l'idea, insomma ci mettemmo d'accordo in 4 o 5 , non so , non mi ricordo nemmeno i nomi , così ci demmo appuntamento al mattino alle sei dal cimitero di Diano Gorleri. Uno c'era già stato in banda e quindi era quello che ci faceva da capetto, non so nemmeno io come dire, noi non sapevamo dove eccetera...senonché quasi al Pizzo d' Evigno sentimmo delle raffiche di mitra, qualche colpo di mortaio. E allora mi disse: "Lì c'è qualche rastrellamento in corso" e allora invece di andare al pizzo d'Evigno andammo a dormire sopra Borgo d'Oneglia e poi invece di andare di là verso quella che poi sarebbe diventata la I^a Brigata , che operava dall'argine sinistro fino a Ceriale , e noi avevamo intenzione di andare , anzi io avevo intenzione di andare lì perchè conoscevo tutti, c'era "Mancen", c'era Tino Moi, c'era Nino Berio, c'era mio cugino (Sardena) insomma c'era un sacco di gente che io conoscevo. Ma questo qui mi dice : "Andiamo dalla parte di là, verso Villatalla, Pantasina , verso Porto, nella vallata di Porto dove operava , in seguito la IV^a

Sandro Spolli